

Lettera aperta a tutti gli Iscritti alla CNPR

Grosseto, 21 novembre 2024

Egregio
Sig. Presidente del Cda della Cassa
Nazionale di Previdenza dei Ragionieri

Dott. Luigi Pagliuca
segreteria@cassaragionieri.it

E p.c. Egregi
Sigg. Presidenti degli Ordini Territoriali
dei Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili

Loro indirizzi mail

Oggetto: Comitato dei Delegati CNPR del 26/27 novembre 2024.

Caro Luigi,

come ben sai ci siamo sempre confrontati usando reciproca franchezza e lealtà, ritengo che questo sia il modo migliore per costruire qualcosa di utile.

Questa mia ti arriva nel solco di tale premessa.

Considerata l'importanza dell'ordine del giorno all'oggetto, dopo la riunione con gli altri Delegati della Toscana di sabato 9 novembre u.s., ho ritenuto necessario convocare un'assemblea con gli Iscritti di Grosseto per fornire loro il quadro generale dei lavori e, particolarmente, sulla riforma del Regolamento della Previdenza e sulla modifica dello Statuto. Le decisioni sui due punti all'o.d.g. hanno infatti natura straordinaria e, in questi casi, non posso arrogarmi il diritto/dovere di decidere per altri senza avere la condivisione di coloro che mi hanno nominato o, quantomeno, della loro maggioranza.

L'assemblea, da me convocata appena tre giorni prima, si è svolta sabato 16 novembre u.s. e vi hanno partecipato venti Iscritti alla CNPR (altri, scusandosi, mi hanno comunicato loro malgrado l'impossibilità), numero importante per Grosseto se lo consideriamo al netto dei pensionati che continuano la professione, è stata molto sentita e te ne rappresento la "sintesi".

Innanzitutto ho dato conto di quanto ci siamo detti nella riunione dei Delegati toscani del 9 novembre u.s., i quali tra gli altri, in quella sede e per diverse ragioni, ma unanimemente, hanno deciso di chiedere il rinvio dei due punti "straordinari" posti all'o.d.g..

Venendo agli argomenti:

Regolamento della Previdenza

Premettendo che la condizione della previdenza di tutto il Paese, sia quella pubblica che quella privata, soffre trasversalmente di un calo demografico dei "contributori" e di un aumento dei "beneficiari delle prestazioni" e che di questi ancora molti godono del sistema retributivo, ho fatto constatare che i problemi dalla nostra Cassa sono diffusi e riguardano, con i necessari distinguo, tutte le casse private, anche quelle che a prima vista appaiono in condizioni migliori.

Ho poi ripercorso la storia dell'ultima riforma previdenziale della CNPR - e gli effetti che ne sono derivati - per poi giungere al contenuto della proposta di modifica dell'attuale Regolamento della Previdenza, così come ipotizzata nella bozza di delibera giunta ai Delegati (in estrema sintesi: l'aumento progressivo di un punto percentuale del contributo soggettivo per ogni anno fino a raggiungere l'aliquota

del 18%, l'aumento del massimale del contributo soggettivo fino a euro 150.000,00 di reddito), con dovizia di particolari in ordine agli effetti nel lungo periodo misurati dal bilancio tecnico attuariale.

Negli interventi sono state evidenziate:

- la manifesta insufficienza della riforma del 2012/2013, posto che a distanza di appena 11/12 anni è necessario fare un altro intervento (e ciò nonostante l'obbligo d'iscrizione degli Esperti contabili intervenuto dal 2016);
- le oggettive difficoltà che dovrà affrontare l'Ente nella duratura fase in cui le prestazioni supereranno le contribuzioni e gli Iscritti saranno meno dei Pensionati;
- l'alea che sovrasta inevitabilmente ogni calcolo attuariale, non certo per incompetenza dell'attuario, ma per la natura prognostica degli stessi;
- la preoccupazione che, a cavallo degli anni 2032/2033, possa ripresentarsi il problema della sostenibilità dell'Ente, anche in considerazione che l'aumento del "soggettivo" andrà ovviamente a generare maggiori prestazioni nel futuro, con il rischio di avere nella realtà fattuale il (quasi) solo "effetto slittamento" del problema della sostenibilità;
- la necessità di valutare approfonditamente se possa essere più efficace aumentare anche il contributo integrativo, magari rimodulando quello del soggettivo, sia nella percentuale che nel massimale.

I presenti, all'unanimità, mi hanno quindi dato mandato per chiedere, in linea con quanto deciso il 9 novembre u.s. in sede regionale, di:

- a) rinviare la delibera relativa alla riforma del Regolamento della Previdenza;***
- b) far predisporre all'attuario altri elaborati tecnici che contemplino diverse ipotesi nelle quali trovino alloggio anche l'aumento dell'integrativo e misure dell'aliquota del soggettivo e del suo massimale diverse da quelle fino a questo momento ipotizzate, a guisa di avere un quadro più completo sul quale poter decidere con maggior cognizione di causa.***

Modifiche statutarie

Anche su questo tema ho riferito puntualmente sulle modifiche proposte.

Sono state fatte preliminarmente considerazioni di carattere generale sulla natura dell'Ente e sulle dinamiche del suo governo, constatando che le stesse impongono prioritariamente di mirare all'ottenimento di risultati economici, pur nell'ambito di una più ampia dialettica con il mondo della Categoria e della politica. E' emerso poi come siano legittimi i diversi punti di vista - in ogni ambito e soprattutto a ogni livello di rappresentanza della Categoria - e l'esercizio della dialettica talché si possa raggiungere una sintesi che si risolva con la messa in pratica di azioni tese a fare il meglio possibile per tutti noi, sia sotto il profilo prettamente professionale, sia sotto quello di carattere economico-previdenziale. Se però la dialettica declina verso lo scontro tra le varie anime e, ancor più e peggio, tra quelle che compongono i massimi Organi istituzionali, l'effetto che ne deriva molto difficilmente porta al bene. Non si è mai vista una guerra senza morti e feriti e, solitamente, questi si identificano nella "popolazione civile e nei soldati semplici".

In definitiva Grosseto - nel suo piccolo - intende inviare il monito di non cadere nell'errore di personalizzare un'Istituzione fino al punto da far identificare coloro che la governano con l'Istituzione stessa, per evitare che colpendo le persone si colpisca l'Istituzione, e viceversa. La frase, vera o falsa che sia, "L'État, c'est moi!" è valsa quasi cinque secoli or sono, ma chi la pronunciò poteva permetterselo. Noi siamo in un altro contesto e se ciò accadesse ne sarebbe inevitabilmente danneggiata tutta la Categoria. ***Questa affermazione vale in tutti gli ambiti, per tutti gli uomini e per tutte le stagioni.*** Nel caso che più ci riguarda da vicino in questo frangente a nostro avviso la CNPR non può permettersi di partecipare a conflitti con il rischio di subire danneggiamenti. Anzi, al contrario ha bisogno di serenità e, magari, sostegno anziché ostacoli da altri Organi istituzionali.

Ho quindi messo in evidenza che le ultime consiliature della CNPR, soprattutto grazie al loro Presidente – che ne è stato e ne è il dominus indiscusso - stanno gestendo correttamente, affrontando le oggettive difficoltà con il giusto piglio e ottenendo risultati inequivocabili, quali la “sopportazione” economica della svalutazione progressiva di alcuni assets acquisiti in antecedenti mandati, la diminuzione dei crediti vs gli iscritti degli ultimi tre esercizi, la riduzione dei costi di struttura, ecc.. A conferma di ciò ho portato a confronto alcuni dati dei bilanci 2012, 2013, con quelli del bilancio 2023.

Allo stesso tempo tali evidenze non possono avere anche l'effetto di esimere gli Iscritti e per essi i rispettivi Delegati, dal dare un contributo, anche critico, alla discussione su temi essenziali e, soprattutto, avere la possibilità di farlo con i tempi che l'analisi degli stessi richiede.

Nel merito dalla discussione non sono emerse contrarietà alla proposta di modificare la denominazione; di prevedere la più ampia partecipazione del genere femminile; di dare la rappresentatività a tutte le Categorie degli Iscritti; di eliminare la nomina del componente di espressione ministeriale nel Cda; di eliminare uno dei componenti di espressione ministeriale dal Collegio Sindacale.

Non vi è stata invece condivisione sulla proposta di aumentare a 12 il numero dei Consiglieri, ritenendo che lo scopo di attribuire maggiore rappresentanza agli Iscritti contrasti con la necessità di avere un Organo amministrativo “meno pesante” e quindi capace di prendere decisioni in modo più agile e condiviso (è stata infatti anche ipotizzata la riduzione del numero dei consiglieri).

Particolarmente non vi è stata condivisione con la proposta del combinato disposto delle modifiche che porterebbero all'elezione diretta del Presidente in modo avulso da quella del Cda.

I Ragionieri di Grosseto ne fanno una questione di carattere sistemico. Ci pare evidente che una riforma di tal fatta soffrirebbe del pericoloso strabismo dovuto all'elezione diretta di due Organi, Presidente e Cda, che poi dovrebbero condividere insieme il governo dell'Ente. Tale condizione potrebbe rappresentare un vulnus alle positive dinamiche degli Organi gestori. Il Presidente dovrebbe infatti rendere conto direttamente ai Delegati che lo hanno nominato, allo stesso modo dovrebbe fare il Cda, per poi trovarsi a dover condividere le decisioni al loro interno. Sarebbe una soluzione atipica che potrebbe portare a situazioni estreme quali, in ultima ratio, un Presidente in minoranza nel Cda che gode invece dell'appoggio della maggioranza dei Delegati o viceversa, quindi il rischio:

- di paralisi dell'Organo amministrativo;
- probabili nuove elezioni di solo uno dei due Organi con scollatura temporale dei mandati e il pericolo che con la possibile fluttuazione dei voti la maggioranza che ha eletto il Presidente non corrisponda a quella che ha eletto il Cda, o viceversa;
- che si possano verificare tornate elettorali separate dei due Organi, dando luogo a una campagna elettorale permanente che distrarrebbe tutti dal governo della Cassa.

D'altro canto è banale evidenziare che il combinato disposto della nomina diretta del Presidente e della conseguente norma transitoria dell'ultimo comma dell'art. 29, ha l'effetto di consentirVi di ricandidarVi direttamente alla Presidenza della Cassa per i prossimi tre mandati.

Luigi, sono certo che la Tua intelligenza e la Tua arguzia ti consentiranno di cogliere agevolmente che questo non è il punto.

La valutazione, sicuramente per quanto mi riguarda, è esclusivamente di carattere basilare e ha l'intento di mettere un limite non alla Tua candidatura, ma per quanto sia oggi possibile, a quello che potrebbe succedere nel futuro nella - mi auguro anche egoisticamente - lunga vita della Cassa che, l'esperienza insegna, potrebbe regalare dinamiche imprevedibili. Usando una metafora: le alluvioni a volte non si contengono, ma non per questo non dobbiamo costruire gli argini.

Dopo la copiosa discussione gli iscritti mi hanno infine dato mandato per **chiedere il rinvio della delibera sulla modifica dello statuto** al fine di approfondire:

- il tema legato al numero dei Consiglieri, con la proposta di non aumentarne il numero e valutare la eventuale riduzione fino a 9;

- il tema dell'elezione diretta del Presidente in via separata rispetto all'elezione diretta del Cda, proponendo che non venga modificato l'attuale assetto.

Infine i Ragionieri grossetani mi hanno chiesto di inviarti questa lettera, aperta a tutti gli Iscritti alla Cassa. Come ben sai avrei preferito che Tu stesso l'avessi "girata" a tutti i Colleghi, ma d'altro canto, mi rendo conto che ciò creerebbe un precedente che Ti imporrebbe di accogliere altre richieste di questo genere.

Pertanto, oltre a indirizzarla alla tua mail e non avendo (ovviamente) gli indirizzi di tutti gli Iscritti alla Cassa, metto in copia i Presidenti degli Ordini d'Italia, con preghiera agli stessi di divulgarla ai Ragionieri Commercialisti e agli Esperti Contabili.

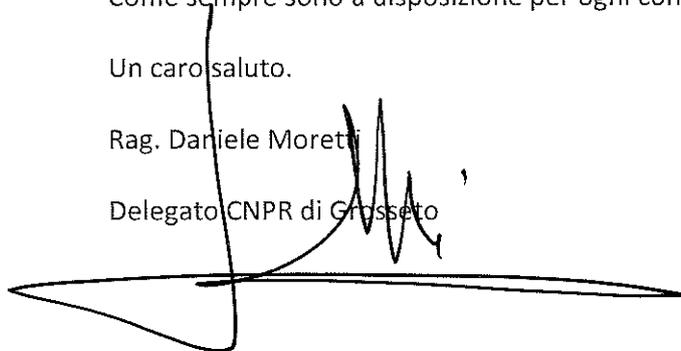
Ti ringrazio dell'attenzione e della pazienza che, considerate le dimensioni del testo, sicuramente avrai dovuto usare.

Come sempre sono a disposizione per ogni confronto.

Un caro saluto.

Rag. Daniele Moretti

Delegato CNPR di Grosseto

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Daniele Moretti', written over the typed name and title. The signature is stylized and somewhat abstract, with a long horizontal stroke at the bottom.